



Consiglio Regionale dell'Abruzzo

**NOTA INFORMATIVA SULL'ATTUAZIONE
DELLA L.R. 16/2002 CAPO II**
n. 1 Maggio 2011

a cura del Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio

L.R. 16/2002

Interventi a sostegno dell'economia

Capo II

Interventi finalizzati
alla costruzione, l'acquisto
e la ristrutturazione di capannoni
e di immobili situati in aree
industriali ed artigianali da adibire
ad attività produttiva e di servizio.



Sommario

- 04 La ratio della politica
- 06 L'iter di attuazione della legge
- 07 La gestione
- 10 L'impatto della politica
- 12 Le criticità della fase di gestione
- 16 I limiti della legge
- 18 La voce dei protagonisti
- 19 Indicazioni per future politiche di finanziamento alle imprese
- 20 Riflessioni e suggerimenti

In sintesi

Dall'esame dei dati raccolti emergono in particolare i seguenti elementi:

35 milioni di euro circa il totale dei finanziamenti erogati alle aziende collocate utilmente in graduatoria per l'abbattimento del 4% del tasso di stipula dei contratti di mutuo

Criticità nelle procedure per il recupero delle posizioni in sofferenza. Principali cause la sopravvalutazione del progetto iniziale da parte delle aziende e la crisi economico /finanziaria

110 le imprese in regola con il rimborso delle rate

22 le estinzioni anticipate del contratto di mutuo

620 imprese in graduatoria, tra consorzi e PMI e **8 grandi imprese**

15 sono le revoche definitive del finanziamento che la regione Abruzzo ha emesso

51 le imprese morose

225 le imprese finanziate associate in 34 consorzi

36 le imprese che hanno rinegoziato il proprio contratto di mutuo

Criticità nella gestione per insufficienti controlli sui requisiti di capacità produttiva e solvibilità delle aziende sin dalla fase istruttoria, aggravata dalla mancanza di idonee garanzie sul finanziamento

Ritardi nel collaudo delle opere. Il ritardo nella ultimazione dei lavori è determinato anche da cause di forza maggiore (concessioni, opere di urbanizzazione)

La legge regionale 16/2002 Interventi a sostegno dell'economia si sostanzia in un pacchetto di misure a favore del tessuto produttivo abruzzese volto a stimolare la nascita di una nuova imprenditoria e di nuovi insediamenti industriali e il recupero di strutture industriali esistenti. L'azione è finalizzata al riequilibrio del territorio e ad un miglioramento dell'organicità delle politiche a sostegno delle imprese, nelle aree di intervento non coperte dal Doc.UP. e dai Fondi Strutturali.

Lo strumento individuato dalla legge è il finanziamento agevolato alle imprese che ne facilita l'accesso al credito rendendo al contempo sostenibile il rimborso attraverso l'abbattimento degli interessi passivi. Il tasso applicato, al netto dell'abbattimento in conto interessi, è inferiore all'1% per i mutui a 15 e 20 anni, e, nel caso dei mutui a 10 anni, l'abbattimento è totale.

L'intervento ha coinvolto **620 imprese tra consorzi e PMI, e 8 grandi imprese** per una domanda complessiva di finanziamento di circa **467 milioni di euro**. Le **aziende collocate utilmente in graduatoria** sono **225**, alle quali sono stati erogati **finanziamenti per 35 milioni di euro** circa per l'abbattimento degli interessi dovuti sui mutui.

Soggetto responsabile dell'attuazione è la **Direzione Attività Produttive della Giunta Regionale** che segue l'istruttoria fino alla pubblicazione delle graduatorie. La **FI.R.A. S.p.A.** (Finanziaria Regionale Abruzzese) soggetto responsabile della gestione, interviene nella fase successiva curando tutta l'attività amministrativa e tecnica dall'istruttoria delle istanze di finanziamento al collaudo dei progetti fino all'estinzione del finanziamento.

L'analisi condotta sulla politica ha consentito di coglierne i **punti deboli** e di ricavare interessanti **suggerimenti** per future politiche di finanziamento alle imprese:

Criticità. La normativa è caratterizzata da una eccessiva rigidità per la presenza di alcuni forti **vincoli** all'azione delle imprese, come il divieto di mutamento dell'attività economica per l'immobile finanziato o il divieto di locazione sia dell'azienda, sia dell'immobile (a parte il caso di conclamata crisi aziendale).

Al contempo però, trascura alcuni aspetti che nel corso della fase di gestione hanno dato luogo a non pochi problemi. In particolare la mancata verifica della capacità produttiva e della solvibilità delle aziende ha certamente contribuito al fenomeno della morosità delle imprese manifestatosi dai primi mesi successivi all'erogazione del finanziamento.

Anche il **meccanismo di erogazione dei mutui**, in un'unica soluzione anticipata, ha contribuito ad aggravare il danno legato alla morosità aziendale impedendo anche manovre correttive tempestive che avrebbero potuto evitare l'avvio di procedure di revoca del finanziamento. A queste criticità si può senz'altro aggiungere la mancanza di idonee **garanzie sul finanziamento** che comporta il rischio per la regione Abruzzo di essere chiamata, quale fideiussore, a rimborsare quanto non versato dalle aziende con evidenti ripercussioni sulle finanze regionali.

La politica in esame ha prodotto **risultati positivi** per l'impatto sul territorio regionale degli investimenti realizzati dalle imprese beneficiarie. La quota di investimento in conto capitale delle imprese, ossia la somma necessaria alla realizzazione dei progetti presentati nella richiesta di finanziamento, è infatti piuttosto rilevante, circa 150 milioni di euro, a fronte di un contributo regionale di 35 milioni di euro.

L'analisi condotta sulla L.R. 16/2002 suggerisce, per il raggiungimento degli obiettivi di politiche di aiuto alle imprese, di porre **attenzione all'analisi dei bisogni delle imprese e del territorio** ed una accorta **valutazione delle caratteristiche degli strumenti e delle modalità di sostegno individuate**.

La “ratio” della politica

Il modello di sviluppo economico abruzzese, caratterizzato dalla presenza sia della grande impresa orientata all'esportazione sia da una industrializzazione diffusa, costituita da una rete di piccole imprese, dopo un lungo periodo di crescita costante ha, negli ultimi tempi, subito un forte rallentamento.

Molti sono i fattori che possono aver determinato questa situazione: certamente l'uscita dell'Abruzzo dall'Obiettivo 1, la riduzione dei trasferimenti statali e la concorrenza dei Paesi in via di sviluppo hanno avuto un forte impatto, tanto più se si considera lo scenario di congiuntura negativa e di grande mutamento del contesto economico nazionale ed internazionale in cui questi fattori hanno operato.

Per comprendere l'entità di questo rallentamento nella tabella sottostante viene rappresentata la variazione nel decennio 2000 / 2010 del PIL regionale. Si evidenzia in particolare, la discesa negli anni 2002 / 2004 con valori inferiori anche al Sud Italia.

Prodotto interno lordo pro capite

(calcolato su valori concatenati, anno di riferimento 2000)

Numero indice; Italia = 100

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Abruzzo	86,2	86,3	85,8	84,5	81,4	82,5	83,0	83,1	83,5	81,8	81,4
Centro Nord	118,8	118,4	118,2	118,1	118,1	117,8	1176,6	1176,6	117,4	117,2	117,2
Mezzogiorno	66,7	67,3	67,5	67,6	67,3	67,5	67,6	67,3	67,5	67,5	67,4
Tassi di crescita (variazioni % sull'anno precedente)											
Abruzzo		1,8	- 0,5	- 2,3	- 3,1	1,2	2,1	0,8	- 1,5	- 7,5	- 0,3
Centro Nord		1,4	0,0	- 1,0	0,5	- 0,3	1,3	0,7	- 2,2	- 5,7	0,2
Mezzogiorno		2,7	0,4	- 0,6	0,1	0,2	1,6	0,4	- 1,9	- 5,6	0,1

Fonte: elaborazione Cresa su dati Prometeia, Scenari economie locali, maggio 2010

4

Tab. 1

Tra gli ostacoli che rendono più difficoltoso lo sviluppo e la sopravvivenza delle imprese, senza dubbio l'accesso al credito si presenta come uno dei più rilevanti e, in particolare per le piccole e medie imprese, costituisce un fattore determinante per la crescita.

A differenza delle grandi realtà imprenditoriali, le PMI non hanno infatti la possibilità di ricorrere ad altre fonti di finanziamento come l'autofinanziamento o l'emissione di titoli. È altrettanto vero però, che l'accesso al canale creditizio bancario non risulta sempre facile per le PMI. Ciò essenzialmente per due ragioni:

- la tendenza degli Istituti bancari a valutare l'erogazione del finanziamento in termini di solidità finanziaria dell'azienda e in presenza di adeguate garanzie personali più che sulla base delle potenzialità dell'impresa e sul valore del progetto di sviluppo
- l'applicazione di tassi di interesse più elevati dovuti alla difficoltà per tali realtà imprenditoriali di imporre politiche di prezzo più favorevoli.

In questo difficile contesto, la legge Regionale 16 del Luglio 2002, in particolare il Capo II “Interventi finalizzati alla costruzione, l’acquisto e la ristrutturazione di capannoni e di immobili situati in aree industriali ed artigianali da adibire ad attività produttiva e di servizio”, offre una soluzione per sostenere la competitività delle imprese che si articola in due obiettivi:

- sostegno agli investimenti;
- facilitazione accesso al credito attraverso lo strumento del finanziamento agevolato.

DESTINATARI DELLA POLITICA

- la piccola e media impresa e le cooperative che espletano la propria attività nei settori dell’industria, del commercio, dell’artigianato e dei servizi
 - la grande impresa operante nel settore manifatturiero
-

L’agevolazione

Gli investimenti sono finanziati al 100% mediante Linee di credito attivate dal soggetto responsabile della gestione della legge (FI.RA S.p.A.). Tali linee di credito sono garantite dalla Regione Abruzzo attraverso apposite fidejussioni.

Le operazioni di finanziamento hanno una durata rispettivamente pari a 10, 15 e 20 anni e il contributo consiste nell’abbattimento degli interessi passivi per tutta la durata del periodo di ammortamento, per una quota pari al tasso che l’Istituto mutuante applica per finanziamenti di durata pari a 10 anni (circa il 4%)¹.

Riassumendo, i vantaggi per l’impresa beneficiaria sono di due ordini:

1. ottiene un mutuo che il mercato privato del credito non le avrebbe facilmente concesso;
2. fruisce dell’agevolazione rappresentata dall’abbattimento totale o quasi degli interessi dovuti sul mutuo.

¹ | Art. 23 L.R. 16/2002

² | Il *Project Cycle Management* è l’insieme di strumenti che la Commissione Europea ha introdotto per garantire una maggiore efficacia dei progetti e dei programmi.

I criteri per l’assegnazione dei finanziamenti

I punteggi vengono attribuiti sulla base della tipologia di investimento, delle caratteristiche operative ed imprenditoriali dei richiedenti e della validità del progetto di investimento in termini di incremento dell’efficienza, aumento della produttività e miglioramento della logistica interna e dell’organizzazione secondo i principi della valutazione dei progetti del Project Cycle Management².

È previsto inoltre, un punteggio aggiuntivo per i progetti d’investimento realizzati nei territori Ob. 2 e che non godono della deroga 87.3.c. (ossia non ricadono nelle zone in cui sono ammissibili gli aiuti di Stato in deroga all’art. 87.3.c del “Trattato di Amsterdam”) e per i consorzi o società consortili.

I FINANZIAMENTI DEL CAPO II SONO ACCORDATI PER:

- la costruzione, l’acquisto, l’acquisto e la ristrutturazione di capannoni e di immobili situati in aree industriali ed artigianali da adibire ad attività produttiva e di servizi.
 - le agevolazioni sono concesse anche ad iniziative imprenditoriali eco compatibili situate nelle aree all’interno dei Parchi, sia nel tessuto urbano che in zone al di fuori delle aree industriali ed artigianali.
-

L'iter di attuazione della legge

La Legge individua il soggetto responsabile dell'attuazione nella Direzione Attività Produttive della Giunta Regionale e il soggetto responsabile della gestione nella FIRA S.p.A. (Finanziaria Regionale Abruzzese).

La Direzione Attività Produttive della Giunta Regionale segue la prima fase del processo di attuazione: si occupa della procedura di pubblicazione del bando per l'assegnazione dei contributi, raccoglie le istanze di finanziamento che trasmette alla Commissione tecnico-scientifica per l'istruttoria, cura la pubblicazione delle graduatorie comunicando ai richiedenti l'eventuale ammissione ai benefici.

Collabora inoltre, con il soggetto responsabile della gestione nelle fasi di erogazione, riscossione, rendicontazione finale curando anche gli adempimenti relativi alle verifiche, ai controlli e alle revoche del finanziamento nei casi previsti. Effettua inoltre il monitoraggio sullo stato di attuazione della legge, predisponendo annualmente una relazione analitica contenente eventuali ipotesi migliorative e un piano di previsione finanziaria.

L'attuazione della Legge



Le imprese ammesse a finanziamento sono **620** tra consorzi e PMI, oltre a **8** grandi imprese. Le domande rigettate sono in tutto **83**, per ragioni legate non tanto alla mancanza di requisiti, quanto all'incompletezza della domanda o alla presentazione della stessa oltre i termini di scadenza previsti dal bando.

L'istruttoria delle domande pervenute è curata dalla Commissione Tecnico-scientifica chiamata ad esaminare le domande e a stilare le graduatorie, e si conclude con la rassegna alla Direzione Attività Produttive degli elenchi relativi a: istanze istruite, istanze ammissibili e istanze escluse.

Le imprese collocate utilmente in graduatoria sono **225**, facenti parte di n. **34** consorzi, alcuni dei quali costituiti appositamente per la partecipazione al bando.

DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE NEI VARI SETTORI.

La tabella evidenzia come all'interno delle imprese finanziate prevalga il settore manifatturiero omogeneamente in tutte le Province, seguito dal settore edile.

Province	Imprese Finanziate	codice attività Ateco			
		D manifatturiera	F Costruzioni	G Commercio	K Servizi
AQ	65	32	14	10	9
CH	76	36	14	12	14
PE	15	9	1	2	3
TE	69	47	12	3	7
Totale	225	124	41	27	33

Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

La gestione

La FI.R.A. S.p.A., soggetto responsabile della gestione, interviene nella fase successiva alla pubblicazione delle graduatorie curando tutta l'attività amministrativa, dall'istruttoria delle istanze di finanziamento, sotto gli aspetti tecnici ed amministrativi, alla verifica delle garanzie prestate dalle imprese e della corretta stipula degli atti di mutuo, ai collaudi dei progetti fino all'estinzione del finanziamento.

In caso di mancato pagamento delle rate di rimborso del finanziamento da parte delle imprese beneficiarie, FI.R.A. S.p.A. si occupa anche delle procedure di messa in mora dei soggetti beneficiari e di recupero crediti.

La relazione che si è instaurata tra la Regione, la FI.R.A. S.p.A, le banche finanziatrici e le imprese è riassunta nello schema che segue:



Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale³ del "Disciplinare di Concessione" la Regione Abruzzo ha provveduto al trasferimento di risorse finanziarie alla FI.R.A. S.p.A. per l'abbattimento degli interessi dovuti dalle imprese sui mutui, per complessivi € **36.447.748**⁴ con le modalità indicate nella tabella 3.

art. 46 LR 16/02 DGR 950 del 13.11.02	art. 6 L.R. 05/03 DGR 387 del 28.05.03	DGR 1252 del 19.12.03 inte- graz. Concess. in atto (DGR 536 del 23/07/03)	DGR 1003 del 26.10.04 determ. DI50/07 03/03/05	Totale concessione
▼	▼	▼	▼	▼
6.000.000	9.493.700	17.325.114	3.628.934	36.447.748

Fonte: elaborazione su dati FI.R.A.

Tab. 3

La FI.R.A. S.p.A. ha stipulato un finanziamento a lungo termine per complessivi € **142.886.244** con Dexia Crediop S.p.A. e Banca OPI S.p.A., oggi B.I.I.S. S.p.A., al fine di disporre della provvista necessaria per finanziare gli investimenti (comprensivo anche della somma prevista per il finanziamento dei progetti di cui al Capo IV della legge 16/02 relativo alla promozione di nuovi insediamenti industriali).

tranche	Durata anni	tasso	data erogaz.	mutuo
I	5	3,11%	08/11/2004	5.891.643
II	10	4,01%	09/08/2004	23.467.109
	10	3,86%	21/09/2004	20.000.000
	10	3,66%	08/11/2004	6.740.433
III	15	4,37%	09/08/2004	16.790.899
	15	4,23%	21/09/2004	11.000.000
	15	4,05%	08/11/2004	19.343.860
IV	20	4,60%	09/08/2004	21.741.992
	20	4,46%	21/09/2004	10.000.000
	20	4,30%	08/11/2004	7.910.308
totale				142.886.244

Fonte: elaborazione su dati FI.R.A.

Tab. 4

In questa operazione FI.R.A. è garantita sotto diversi aspetti: nei confronti del pool erogante, il mutuo contratto è assistito da fideiussione della Regione Abruzzo per l'importo di 150 milioni di euro; nei confronti dei beneficiari, FIRA è salvaguardata da apposite polizze fideiussorie previste dalla normativa di attuazione (valide fino al collaudo finale dell'opera) per l'importo complessivo dei finanziamenti erogati maggiorato del 10%, nonché dalle iscrizioni ipotecarie di primo grado consentite per l'erogazione dei mutui, di cui € 17.723.607,68 del Capo IV e € 121.856.472,12 del Capo II.

3 | D.G.R. n.ri :389 del 28 Maggio 2003, 440 del 19 giugno 2003, 536 del 23 Luglio 2003

4 | A seguito della rinuncia al finanziamento da parte di alcuni beneficiari, tale importo è risultato inferiore (€ 35.604.100). La Giunta Regionale con D.G. 994/2010 ha autorizzato FI.R.A. ad utilizzare tutte le economie realizzate della L.R. 16/02, compreso l'importo di € 843.648, per il pagamento del suo debito nei confronti di Dexia, determinato dalle morosità delle imprese.

L'erogazione per il solo Capo II è avvenuta in tre date distinte per ciascuna *tranches* della durata rispettivamente di 10, 15 e 20 anni come evidenziato nella tabella 4.

La prima *tranche* della durata di 5 anni riguarda esclusivamente il Capo IV.

La FI.R.A. S.p.A., non possedendo i requisiti per l'erogazione diretta dei mutui, ha conferito alla Banca Caripe S.p.A., trasferendole i fondi ricevuti da Dexia Crediop S.p.A. e Banca OPI S.p.A, un mandato senza rappresentanza a stipulare, in vece e per suo conto, i contratti di finanziamento. I mutui erogati in unica soluzione da Banca Caripe alle 225 aziende Consorziato del Capo II raggiungono l'importo totale di **€ 121.856.472,12**.

Le aziende restituiscono ratealmente il capitale e gli interessi a Banca Caripe che gira gli importi a FI.R.A. S.p.A. la quale utilizza i rimborsi percepiti per corrispondere la rata di mutuo acceso presso gli istituti di credito (Dexia Crediop S.p.A. e Banca OPI S.p.A.).

Le risorse

Le risorse messe a disposizione dalla Regione ammontano a € 35.604.100 e rappresentano il contributo per l'abbattimento degli interessi passivi sui mutui contratti dalle imprese beneficiarie

Il totale del capitale mutuato sul quale insiste il contributo regionale è di **€ 121.854.768**, a fronte di un investimento complessivo da parte delle imprese beneficiarie dell'agevolazione di **€ 147.575.485** come evidenziato nella tabella 5.

L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei progetti presentati dalle imprese è pari a € 467.534,912.

Prov	Imprese finanziate	Investimento c/capitale previsto	Finanziamento c/capitale concesso	Interessi passivi	di cui: interessi c/contributo Regione	di cui: interessi a carico beneficiari
AQ	65	41.600.951	36.622.066	10.834.726	9.900.561	934.165
CH	76	48.844.130	40.613.507	13.129.975	11.997.259	1.132.716
PE	15	10.822.298	7.528.840	2.551.623	2.322.735	228.887
TE	69	46.308.107	37.090.355	12.413.197	11.383.544	1.029.652
Tot	225	147.575.485	121.854.768	38.929.521	35.604.100	3.325.421

Tab. 5

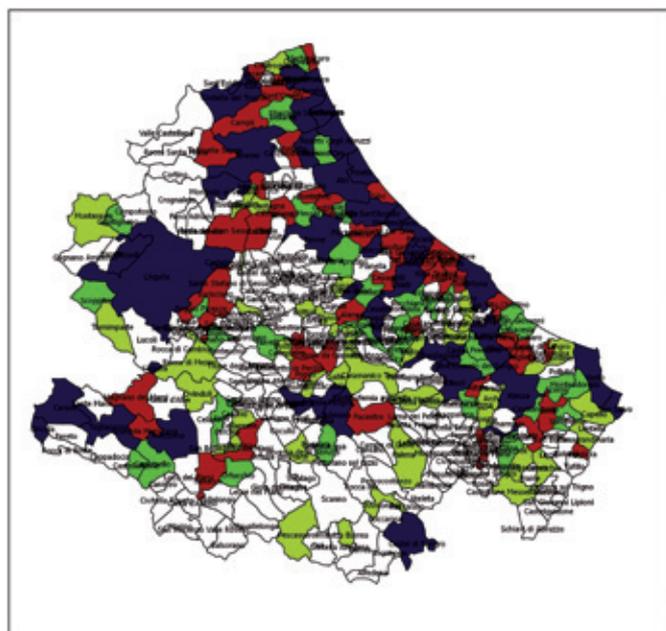
I Benefici. Le imprese hanno beneficiato dell'abbattimento totale dell'interesse sui mutui a 10 anni, e dell'abbattimento di circa 4 punti percentuali sulle altre *tranches*. Per comprendere meglio l'entità dell'abbattimento è stato operato un confronto tra il tasso annuale di stipula e quello di abbattimento.

La differenza, pari al tasso applicato per le aziende oscilla tra un minimo di **0,37%** a un massimo dello **0,64%**: ciò significa che le aziende o non hanno pagato interessi o hanno pagato sul mutuo richiesto un monte interessi di lievissima entità. Infatti, la differenza fra il monte interessi totale pagato dalle aziende e il contributo totale per l'abbattimento è di **€ 3.325.421**.

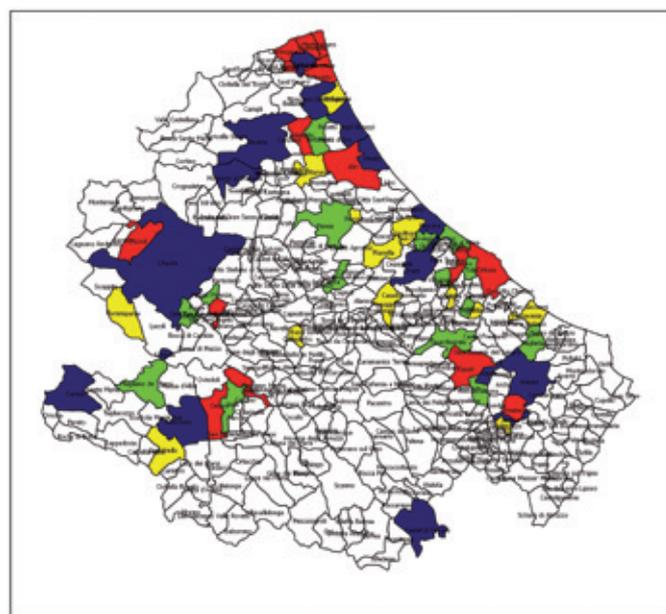
In sostanza, il meccanismo di finanziamento ha operato in questo modo: l'azienda beneficiaria ha presentato un progetto relativo ad un immobile da costruire, acquistare o acquistare e ristrutturare chiedendo il finanziamento delle spese associate all'operazione.

Tale finanziamento è stato accordato (in tutto o in parte) in forma di mutuo garantito dalla Regione Abruzzo e, grazie al contributo regionale, gli interessi applicati sono stati praticamente nulli.

L'impatto della politica



Tav. 1
Distribuzione domande di finanziamento pervenute per classi dimensionali omogenee



Tav. 2
Distribuzione aziende che hanno beneficiato del finanziamento c/interessi in classi dimensionali omogenee



Sul territorio regionale

L'ausilio di cartogrammi permette di cogliere più facilmente non solo l'entità degli importi analizzati, ma anche la loro distribuzione spaziale, ciò permette il raffronto del dato numerico con le caratteristiche del territorio e consente di confermare l'esistenza di un effetto distrettuale e/o di nuove dinamiche esterne ai distretti⁵.

I Comuni interessati sono 158 su un totale di 305 Comuni del territorio regionale, la richiesta di finanziamento è pari a **€ 467.534.911** che rappresenta il costo totale di investimento delle imprese (vedi tav.1).

Come evidenziato nella cartografia la distribuzione delle domande pervenute non è omogenea e si concentra maggiormente nella fascia costiera teramana e nell'aquilano. Il dato spaziale evidenzia una concentrazione delle quote più elevate di investimenti in prossimità dei distretti industriali. La Val Vibrata, l'Aquilano, la Val Pescara e il Lancianese, detengono, infatti, le quote più elevate che vanno da 2 a 20 milioni di euro.

Tuttavia, emergono anche interessanti fenomeni che esulano dal concetto di distretto industriale. Si tratta, infatti, dei Comuni di Castel di Sangro e Carsoli, che, pur non rientrando in una logica di distretti, hanno fatto registrare quote elevate di investimenti.

I Comuni, le cui imprese hanno beneficiato del finanziamento, sono complessivamente **59**.

Rispetto alla distribuzione dei finanziamenti ammissibili si registra ancora, seppure con qualche differenza, una asimmetria positiva dei dati indicativa di una concentrazione degli investimenti complessivi nelle prime tre categorie di importi (quelli fino a poco più di due milioni di euro) e la presenza di isolati investimenti che, in alcuni casi, hanno raggiunto la quota di 20 milioni di euro.

In questo caso, L'Aquila è il Comune che ha maggiormente beneficiato dei finanziamenti superando la soglia di € 20.377.000 e distanziandosi notevolmente dagli altri Comuni.

5 | È il caso di precisare che le classi dimensionali in base alle quali vengono suddivisi i Comuni sono state proposte sulla base dei quartili statistici che permettono di suddividere una distribuzione in quattro parti omogenee così da evitare attribuzioni di soglie del tutto soggettive e rendere la trattazione maggiormente oggettiva.

Sulle imprese

L'esame della politica regionale ha visto la partecipazione attiva sia delle aziende che hanno ricevuto il finanziamento sia di quelle ammesse, ma che non ne hanno beneficiato.

Sono stati spediti per posta elettronica due distinti questionari che hanno coinvolto oltre 550 imprese delle 707 che hanno fatto domanda.

Purtroppo, come evidenziato nella tabella 6, ai questionari inviati non ha risposto un numero sufficiente d'imprese per avere un campione statistico rappresentativo.

Alle imprese finanziate è stato chiesto se il contributo regionale in c/interessi ha avuto l'effetto di promuovere altri investimenti e in quali settori, mentre alle imprese non finanziate è stato domandato se l'azienda ha effettuato investimenti anche in assenza di erogazione del finanziamento agevolato.

L'indagine, seppure senza alcuna pretesa di inferenza statistica, ha fatto emergere un sostrato ricco di informazioni che, in alcuni casi, ha permesso di far luce su alcune dinamiche, altrimenti ignorate, messe in moto dalla legge seppure in maniera indiretta.

È il caso di imprenditori che, anche se non beneficiari delle agevolazioni, sono stati comunque stimolati dalla tendenza messa in moto dalla Legge 16 in modo da essere indotti a reinvestire parte della liquidità circolante per rinnovare impianti e macchinari e per non rimanere indietro rispetto ad altri *competitors*.

In generale anche le imprese che hanno beneficiato del finanziamento agevolato hanno utilizzato ulteriori proprie risorse per investimenti in altri settori come l'acquisto o il rinnovo di impianti e macchinari.

Esaminando i risultati dell'indagine si osserva che 72 delle imprese finanziate hanno dichiarato di aver effettuato ulteriori investimenti per macchinari (44,02%) e impianti (17,51%), ed anche per cofinanziare l'intervento (23,80%), mentre 42 imprese non finanziate hanno affermato di aver realizzato investimenti nelle immobilizzazioni materiali, in particolare per nuove costruzioni, acquisto, manutenzione di opifici (38,70%) e per la sostituzione dei macchinari (34,59%).

Sempre nel questionario, le imprese beneficiarie hanno indicato i risultati che il finanziamento ha consentito di raggiungere.

Su 132 aziende che hanno risposto soltanto 8 hanno dichiarato di non avere rilevato alcun sensibile risultato positivo in seguito al sostegno finanziario regionale, mentre per la quasi totalità delle aziende il finanziamento ha condotto ad indubbi vantaggi in termini di incremento e diversificazione della produzione.

Interviste effettuate			
Province	Imprese finanziate	Imprese non finanziate	Interviste complessive
AQ	36	14	50
CH	40	18	58
PE	10	12	22
TE	47	21	68
Tot	133	65	198

Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

Tab. 6

Le criticità della fase di gestione

Tab. 7

Settori di intervento (valori in %)	Imprese		
	Finanziate	Non finanziate	Totale
Imprese che dichiarano ulteriori investimenti	72	42	114
Ricerca e Innovazione	7,67	3,09	10,77
Terreni e Fabbricati	23,8	38,70	62,5
Macchinari	44,02	34,59	78,61
Impianti	17,51	13,89	31,4
altri immobili	1,75	5,35	7,10
altri	0,69	0,90	1,59
non si esprime	4,56	3,48	8,04

Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

Al fine di poter analizzare l'andamento della gestione della L.R. 16/02 è necessario rilevare azioni ed operazioni poste in essere dai beneficiari, dalla FI.R.A. e dalla Regione, che hanno portato all'emanazione di atti per ovviare ad alcune rigidità del testo normativo riscontrate nella fase di gestione.

In particolare nella gestione della legge sono emerse criticità legate ai mancati collaudi entro i termini e alla morosità delle aziende.

Province	Collaudi entro 24 mesi	Collaudi entro 30 mesi	Collaudi entro 42 mesi	Collaudi oltre 42 mesi	non collaudati	in corso di collaudo
AQ	26,15%	23,08%	20,00%	7,69%	18,46%	4,62%
CH	21,05%	14,47%	25,00%	2,63%	31,58%	5,26%
PE	6,67%	26,67%	26,67%	6,67%	33,33%	0,00%
TE	33,33%	26,09%	23,19%	1,45%	15,94%	0,00%
Tot	25,33%	21,33%	23,11%	4,00%	23,11%	3,11%

Fonte: elaborazione su dati FI.R.A

Tab. 8

Collaudi

Si è potuto accertare che il ritardo nella ultimazioni dei lavori è legato spesso a cause e circostanze non imputabili direttamente alle aziende (concessioni pubbliche, opere di urbanizzazione etc.).

Dopo circa sei anni dall'avvio della gestione della legge tali problematiche risultano superate nella maggior parte dei casi e comunque è stata prevista, da parte della Regione, una ulteriore proroga sul termine di collaudo per le aziende in regola con i pagamenti.

Se si considera che le imprese ammesse al finanziamento sono state complessivamente 225, la tabella 8 evidenzia forti criticità nei tempi di realizzazione nelle Province di Chieti e Pescara mentre Teramo si configura come la provincia più virtuosa con collaudi eseguiti superiori all'84%.

I tempi di realizzazione previsti dalla legge

- 24 mesi dalla data di erogazione del finanziamento;
 - proroga, per causa di forza maggiore e per un periodo non superiore a 6 mesi, su richiesta dell'Impresa e/o Consorzio;
 - ulteriore proroga, per causa di forza maggiore della durata massima di dodici mesi, a condizione che l'Impresa e/o il Consorzio siano adempienti dell'obbligazione di rimborso in rate semestrali del finanziamento agevolato e previa acquisizione di garanzia fideiussoria efficace per il periodo di proroga.
-

Revoche

L'art. 26 della Legge regionale stabilisce i casi in cui le agevolazioni ed il finanziamento sono revocate: a) progetto realizzato in difformità a quanto dichiarato; b) progetto non realizzato entro i termini previsti; c) immobile adibito ad attività diversa; d) locazione d'azienda salvo conclamata crisi aziendale; e) subaffitto dell'immobile senza preventiva autorizzazione.

Dal 2004 ad oggi sono state rilevate criticità legate ad aziende che, poco dopo l'erogazione del finanziamento, sono state dichiarate fallite.

Purtroppo la Legge Regionale non ha disciplinato modalità e procedure per il recupero delle posizioni in sofferenza, tanto che, per aziende già morose nel 2004, solo nel 2008 è stato possibile esercitare l'azione revocatoria per giusta causa.

Le difficoltà gestionali riscontrate sono aggravate dalla mancanza di idonee garanzie sul finanziamento e da uno scarso controllo teso a verificare nella fase istruttoria la solvibilità e solidità aziendale.

Al **31.12.2010** i crediti in sofferenza, per i quali la regione Abruzzo, per il solo Capo II, ha emanato 15 revoche definitive, ammontano a complessivi € **8.554.454**.

Di alcune aziende delle **15** revocate, la F.I.R.A. è ancora in possesso di fideiussioni rilasciate a garanzia del finanziamento iniziale, già attivate, in quanto non avevano collaudato l'opera. Per le restanti, la Banca Caripe ha attivato le procedure per l'esecuzione immobiliare.

Inoltre la F.I.R.A. S.p.A ha proposto alla Regione l'avvio del procedimento di revoca per **21** aziende beneficiarie per complessivi € **2.253.909**.

Morosità

L'anno 2010 ha evidenziato nella gestione un incremento delle aziende morose dovuto sia alla crisi finanziaria mondiale che al sisma che ha colpito la regione Abruzzo il 6 aprile 2009.

Le aziende morose, rilevate a Dicembre 2010, sono complessivamente **51** per il Capo II, per un credito complessivo vantato dalla Finanziaria Regionale pari a € **1.848.745**. Di queste aziende, **17 ricadono all'interno del cratere sisma** e quattro non hanno ancora collaudato le opere.

Rimodulazione del finanziamento

Con tale operazione si è consentito a **36** aziende di sospendere due rate di mutuo ed allungare il proprio piano di ammortamento di cinque anni per complessivi € **13.142.353**.

L'operazione di rimodulazione si è conclusa con la presentazione, da parte delle aziende, delle fideiussioni a garanzia del maggior onere determinato dall'allungamento della durata del contratto di mutuo.

Le conseguenze

L'aumento della morosità determina difficoltà finanziarie sia per F.I.R.A. S.p.A. che per la regione Abruzzo, garante del finanziamento complessivo.

Il mancato incasso delle rate dalle aziende implica, per F.I.R.A. S.p.A., una scarsità di risorse finanziarie necessarie per poter onorare le rate del mutuo contratto con Dexia.

Tale situazione è andata sempre più aggravandosi nel corso degli anni e ha spinto la F.I.R.A. S.p.A. ad adottare provvedimenti straordinari per reperire risorse sufficienti a garantire gli impegni originariamente assunti.

Per far fronte alla mancanza di liquidità, la Finanziaria regionale Abruzzese, autorizzata dalla Regione, ha utilizzato le economie disponibili della Legge Regionale 16/2002 e ha inoltre intensificato l'attività di recupero crediti.

Tale azione ha consentito alla F.I.R.A. S.p.A. di adempiere gli obblighi contrattuali scongiurando, per il momento, l'attivazione da parte delle banche finanziatrici della fideiussione rilasciata dalla regione Abruzzo.

Il mancato pagamento delle rate di mutuo da parte di F.I.R.A. S.p.A. avrebbe consentito alla Dexia di richiedere il pagamento alla regione Abruzzo. Nell'ipotesi in cui anche la Regione non avesse provveduto al pagamento la Dexia avrebbe potuto adire le vie legali mediante l'escussione della fideiussione per l'intero importo garantito.

Il debito residuo delle aziende

Per **20** aziende FI.R.A. S.p.A. deve ancora estinguere la sua parte di mutuo stipulata con Dexia per complessivi **€ 4.613.439** al fine di riequilibrare il rapporto tra debiti e crediti.

Il debito residuo delle aziende ammonta per il Capo II a complessivi **€ 12.657.108**.

La tabella 9 sintetizza la morosità relativa al Capo II attualmente gestita dalla FI.R.A. S.p.A.

	Az.	Capo II		
		morosità	Credito residuo	Totale
Revoche definitive	15		8.554.454,17	8.554.454,17
Revoche in corso	21	2.253.909,47		2.253.930,47
Morosità	51	1.848.745,29		1.848.796,29
Totali	87	4.102.654,76	8.554.454,17	12.657.195,93
Estinzioni anticipate	22			
In regola	116			
Totale	225			

Fonte: elaborazione su dati FI.R.A.

Il rischio e gli oneri per la Regione

La Giunta regionale, allo scopo di procedere all'estinzione parziale del mutuo contratto dalla FI.R.A. S.p.A. con le banche Dexia Crediop e B.I.I.S. S.p.A. e quindi ridurre la sua esposizione debitoria per un importo pari a **€ 14.347.009**, ha inteso riequilibrare tale debito con i crediti ancora attivi che la FI.R.A. ha nei confronti dei beneficiari dei capi II e IV.

Con delibera n. 994 del 20.12.2010, ha previsto il trasferimento di tale somma che rappresenta il capitale residuo corrispondente:

- *ai mutui dei beneficiari che hanno estinto anticipatamente.* Infatti, alle estinzioni anticipate dei mutui da parte dei beneficiari non è corrisposta la medesima estinzione del mutuo FI.R.A./Dexia, dal momento che tale provvista finanziaria si è resa necessaria per assicurare il pagamento delle rate di mutuo a carico della Finanziaria stessa.
- *alle morosità con azioni di revocche esecutive.* Gli insoluti hanno impedito un costante flusso finanziario a FI.R.A. S.p.A., divenuta, suo malgrado, morosa nei confronti delle banche finanziatrici; queste peraltro non hanno

autorizzato l'estinzione anticipata del mutuo, dal momento che ciò è possibile solo se in regola con i pagamenti.

Le difficoltà nel recupero dei crediti

La regione Abruzzo ha emanato 15 provvedimenti definitivi di revoca dei finanziamenti per morosità e per mancato collaudo delle opere.

La revoca dei finanziamenti implica, per il recupero del credito, l'attivazione dell'ipoteca di primo grado iscritta da parte di banca Caripe S.p.A. e, per le aziende non collaudate, anche l'escussione delle garanzie fideiussorie rilasciate a copertura del finanziamento.

Mentre l'escussione delle polizze fideiussorie assicura il recupero totale del credito residuo dato che lo svincolo è autorizzato con il collaudo dell'opera, l'esecuzione immobiliare su ipoteche di primo grado non produce gli stessi effetti.

In questo secondo caso la somma rinvenuta a seguito delle esecuzioni immobiliari è inferiore a quella concessa all'azienda. Pertanto la Regione Abruzzo, in qualità di fideiussore, viene chiamata dalle Banche Dexia e B.I.I.S. ad assicurare la quota residuale di morosità con un ulteriore aggravio di spesa per le casse regionali.

Aziende in regola con i pagamenti

Si conclude l'analisi gestionale segnalando che, ad oggi, sono 116 le imprese che stanno regolarmente rimborsando il mutuo con un residuo credito, al quarto trimestre, di poco superiore a 30 milioni di euro. Tra queste aziende, 15 non hanno ancora collaudato le opere.

A tale proposito la Regione con provvedimento legislativo n. 38 del 10-08-2010 (art. 29) ha rimesso nei termini le aziende che non avevano collaudato e che si trovavano in una situazione di morosità nel pagamento delle rate di mutuo concedendo ulteriori 12 mesi per il completamento delle opere e relativo collaudo.

Estinzioni anticipate

Analizzando lo status delle pratiche finanziarie, quarto trimestre 2010, le imprese che dal 2004 al 2010 hanno effettuato l'estinzione anticipata del contratto di mutuo rimborsando alla Finanziaria Regionale il capitale finanziato oltre ad eventuali oneri di estinzione sono state 22.

Tab. 9

I limiti della legge

Oltre alle misure dirette inerenti l'erogazione dei contributi c/interessi a fondo perduto, la L.R. 16/2002 mira a favorire la piccola e media imprese nello sviluppo economico regionale.

La Legge ha prodotto risultati soddisfacenti per i rilevanti investimenti realizzati dalle imprese che hanno deciso di espandere la propria attività in un momento congiunturale mondiale particolarmente complesso, in cui l'accesso al credito rappresenta una delle maggiori difficoltà di sviluppo del paese.

Tuttavia, sono state riscontrate nell'applicazione della legge diverse criticità che hanno riguardato le aziende beneficiarie e la stessa regione Abruzzo.

Verifica dei requisiti

Le norme non prevedono un controllo sulla solidità e solvibilità delle aziende partecipanti al bando. Già nei primi anni di gestione, si sono verificati casi di fallimenti o di crisi finanziaria che potevano essere evitati con una attenta verifica con la centrale del rischio del sistema bancario.

Erogazione dei mutui

I mutui ai beneficiari sono erogati in un'unica soluzione anticipata ma la prima verifica, sull'andamento dei lavori, è prevista al momento del collaudo finale dell'opera.

Un'erogazione del finanziamento legata allo stato di avanzamento dei lavori avrebbe garantito ulteriormente la Regione e limitato eventuali danni legati alla disponibilità finanziaria delle aziende.

Nello stesso tempo avrebbe tutelato maggiormente le aziende beneficiarie che avrebbero potuto segnalare tempestivamente le loro difficoltà dando così la possibilità all'ente gestore ed all'ente attuatore di valutare eventuali manovre correttive che avrebbero potuto preservare lo scopo della legge regionale.

Garanzie sul finanziamento

I mutui delle aziende beneficiarie sono garantiti da ipoteca di primo grado e da una polizza fideiussoria.

La fideiussione viene svincolata al momento del collaudo finale dell'opera lasciando come unica garanzia a copertura del finanziamento, l'ipoteca di primo grado.

In caso di crisi finanziaria dell'azienda, la somma che viene rinvenuta a seguito di esecuzione immobiliare non garantisce il recupero totale del credito e la regione Abruzzo viene chiamata, quale fideiussore, a rimborsare quanto non versato dall'azienda con evidenti ripercussioni sulle finanze regionali.

Tale criticità poteva essere evitata prevedendo, a carico delle imprese, una garanzia ipotecaria aggiuntiva o polizza fideiussoria a garanzia del mutuo residuale per la durata almeno pari al piano di ammortamento.

ConSORZI

I beneficiari sono stati i Consorzi per i quali la legge ha previsto un maggior punteggio senza attribuire alcun obbligo aggiuntivo.

Sarebbe stato opportuno prevedere un ruolo più incisivo dei consorzi non solo nella fase iniziale ma anche nelle fasi successive.

Punteggio aggiuntivo per i consorzi

La norma è stata in parte criticata dalle imprese intervistate perché obbliga alle complesse e costose procedure della costituzione di un Consorzio. Tuttavia l'incentivo alla loro creazione rappresenta un aspetto positivo della Legge e nel lungo periodo, un indubbio vantaggio per le piccole imprese.

Selezione dei beneficiari

I criteri di selezione dei beneficiari previsti dall'art. 31 del regolamento di attuazione sono troppo ampi e poco definiti.

Ciò ha comportato una larghissima partecipazione e l'ammissione della quasi totalità delle imprese che hanno presentato la domanda.

Considerato che dei fondi messi a disposizione dalla Regione hanno beneficiato solo un quarto delle aziende ammesse a finanziamento, si comprende come la scelta di parametri più restrittivi avrebbe ridotto la rosa dei partecipanti con vantaggi dal punto di vista procedimentale in termini di rapidità e costi.

Occupazione

Il capo II della L.R.16/02 non prevede per le aziende alcun obbligo di incremento occupazionale.

La crescita occupazionale avrebbe permesso alla Regione di esaminare l'efficacia degli interventi e di programmare future politiche di sviluppo da porre in essere nei singoli territori.

La morosità

La L.R.16/02 ed il Regolamento di attuazione non prevedono tra le cause di revoca la morosità.

Inizialmente la revoca del finanziamento per morosità era disciplinata solo dal contratto di mutuo stipulato dalle aziende sebbene il finanziamento fosse garantito dalla regione Abruzzo con polizza fideiussoria.

Nel corso dell'implementazione della legge l'ente attuatore e l'ente gestore hanno armonizzato la disciplina attraverso atti amministrativi.

Mutamento attività economica

L'immobile per tutta la durata del finanziamento non può essere destinato ad altra attività.

Questo vincolo, impedendo all'azienda di modificare la propria attività produttiva, la costringe a chiedere l'estinzione anticipata del mutuo o a rischiare la revoca del finanziamento anche quando l'attività iniziale non sia più economicamente conveniente.

In questi anni di congiuntura sfavorevole, una simile rigidità ha creato non pochi problemi alle imprese.

Divieto di locazione

Per tutta la durata della legge è vietata la locazione d'azienda o il fitto, anche parziale, dell'immobile se non per conclamata crisi aziendale.

Si sarebbe potuto invece prevedere mutamento dell'attività aziendale, fitto d'azienda e cessione dell'azienda o dell'immobile realizzato a favore di soggetti in possesso degli stessi requisiti previsti dalla legge per l'ammissione ai benefici.

Questo accorgimento avrebbe probabilmente ridotto il numero dei provvedimenti di revoca per morosità a vantaggio della stessa regione Abruzzo.

La voce dei protagonisti

La valutazione dei soggetti attuatore e gestore si concentra su alcuni vincoli posti dal testo normativo e sulle criticità emerse nel corso della fase di implementazione della politica per la maggior parte già riportate nel paragrafo precedente.

Il giudizio delle imprese, espresso attraverso il questionario, investe considerazioni relative alla gestione amministrativa e tecnica della politica e ad alcune rigidità del testo normativo.

Le critiche maggiormente mosse alla L.R. 16 sono, in particolare:

- gli oneri burocratici relativi alla presentazione della domanda (ossia la necessaria predisposizione di allegati tecnici da parte di professionisti che ha reso “costosa” e meno accessibile la partecipazione al bando);
- alcune rigidità normative, in particolare in relazione ad alcuni vincoli posti dalla legge alle aziende (divieti di destinare ad attività diversa l’immobile oggetto del finanziamento e di vendere o affittare l’immobile che insistono per tutta la durata del contratto di mutuo).

Alle imprese intervistate è stato chiesto, tra l’altro, di esprimere un giudizio sulla gestione burocraticoamministrativa e tecnica da parte degli organi competenti e sul sistema di agevolazioni finanziarie previsto dalla L.R. 16/02 Capo II.

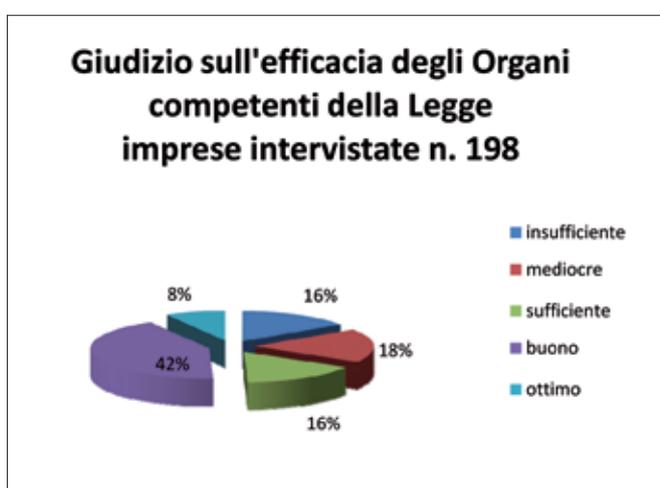


Grafico 1
Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

Il risultato, rappresentato nel grafico 1, evidenzia che il 66% delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto per quanto riguarda la gestione burocratica e tecnica dei soggetti responsabili dell’attuazione e della gestione, il 34% ha un giudizio negativo dell’efficacia degli organi amministrativi.

Le imprese intervistate esprimono una valutazione simile in merito al sistema delle agevolazioni introdotto con la Legge regionale 16/2002 (grafico 2).

Il giudizio cambia sensibilmente se vengono analizzati i soli dati delle imprese non finanziate: circa il 54% delle imprese si dichiara insoddisfatto per quanto riguarda la gestione burocratica, il 35% è totalmente insoddisfatto del sistema di agevolazioni previsto dalla Legge regionale, infine il 39% non si dichiara.



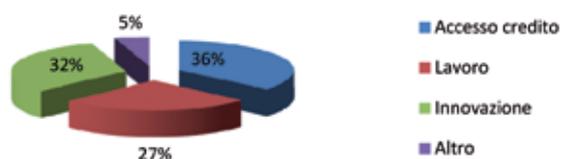
Grafico 2
Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

Indicazione per future politiche di finanziamento alle imprese

Nel questionario è stato chiesto alle aziende di indicare gli ambiti in cui ritengono necessario l'intervento della Regione.

La difficoltà di accesso al credito continua ad essere per le imprese finanziate, il fattore di criticità che richiede un supporto esterno, a seguire innovazione e lavoro (grafico 3).

Ambiti di intervento proposti dalle imprese non finanziate intervistate



Le imprese che non hanno ottenuto il finanziamento considerano ugualmente importanti le agevolazioni finanziarie, i contributi per nuove assunzioni e gli incentivi per l'innovazione sia nell'ambito della strumentazione e dei macchinari sia per il miglioramento della linea produttiva (grafico 4).

Grafico 3
Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

Ambiti di intervento proposti dalle imprese finanziate intervistate

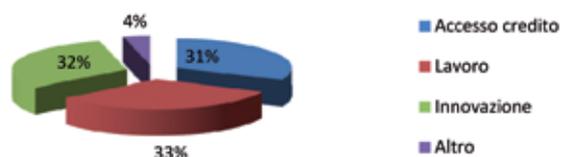


Grafico 4
Fonte: dati raccolti tramite questionario somministrato alle aziende

Riflessioni e suggerimenti

La proposta della L.R. 16/2002 per il sostegno alle imprese si è rivelata valida per quanto riguarda l'individuazione dell'obiettivo da raggiungere (incentivo agli investimenti) e lo strumento per perseguirlo (facilitazione dell'accesso al credito). Relativamente all'obiettivo perseguito, se si considera la quota di investimento in conto capitale delle imprese (€ 149.608.725, come da progetti presentati nella richiesta di finanziamento) e il totale del capitale mutuato sul quale insiste il contributo regionale (€ 121.854.768) si può facilmente comprendere come la differenza (pari a € 27.753.957) rappresenti la quota di investimento totale carico delle aziende sul territorio abruzzese.

Per quanto riguarda lo strumento individuato, dal gennaio 2007, data di entrata in vigore dell'accordo Basilea 2 che prevede la classificazione dei clienti degli istituti di credito sulla base della rischiosità, l'accesso al credito è diventato ancora più difficoltoso per le imprese e le PMI in particolare.

In questo caso un sistema di agevolazioni del tipo previsto dalla legge 16 potrebbe dimostrarsi per il futuro, sempre più necessario.

Tuttavia, pur nella considerazione della validità intrinseca dell'obiettivo e dello strumento individuati dalla normativa, si suggeriscono spunti e riflessioni per il miglioramento di future politiche di incentivi alle imprese:

- uno studio più approfondito delle modalità del sistema di finanziamento allo scopo di tutelare meglio la Regione in relazione alla solvibilità delle imprese e alla stipula di condizioni migliori nei rapporti finanziari con le banche;
- ponderare meglio eventuali vincoli normativi posti all'attività delle imprese beneficiarie e all'operato dei soggetti chiamati all'implementazione della politica allo scopo di evitare conseguenze negative che richiederebbero interventi normativi o amministrativi successivi.

A ciò si può aggiungere, nella considerazione della scarsità delle risorse a disposizione, la necessità di un'analisi accurata dei bisogni del territorio al momento della stesura del progetto legislativo, anche attraverso gli studi condotti nell'ambito dell'economia locale da istituti di ricerca, Università e centri studio, per mirare i futuri interventi di finanziamento sui settori o sulle realtà imprenditoriali più in difficoltà per le quali un intervento di sostegno da parte della Regione potrebbe dimostrarsi maggiormente incisivo.

Le informazioni sono tratte da atti formali pubblicati sul BURA, dalle relazioni e dati forniti dalla Direzione Sviluppo Economico della Giunta Regionale e dalla società FI.R.A. S.p.A., da pubblicazioni del CRESA e da questionari somministrati alle imprese coinvolte.

La Nota è stata redatta dal Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio, Sergio Iovenitti (dirigente), Luciana Bruno (responsabile), Silvia Macciocchi.

Si ringrazia per la cortese e fattiva collaborazione la società FI.R.A. S.p.A e la direzione Sviluppo Economico della Giunta Regionale.

Servizio Analisi Economica, Statistica e Monitoraggio

tel. 0862 644478
0862 644739
0862 644840

e-mail servizio.monitoraggio@crabruzzo.it